

Chiedo solo una Pasqua normale

L'ultima bella Pasqua che ricordo è quella di quattro anni fa. Mio nonno Luigi e mia nonna Anita indossavano i loro vestiti più belli. A mia sorella ed a me avevano detto di fare presto a prepararci perché alle dieci e mezza in punto cominciava la messa e noi non dovevamo arrivare in ritardo. In chiesa c'era tutto il paese. Noi ascoltammo in silenzio il sacerdote e poi facemmo la comunione. Il pranzo fu una festa e noi non vedevamo l'ora di arrivare alla fine per rompere l'uovo di cioccolato che i nonni ci avevano regalato.

Da un anno vivo in una casa famiglia di Galatina. Sto bene ma mi mancano i miei genitori, i miei fratelli, i miei amici. Mi manca mia nonna, rimasta sola dopo la scomparsa del nonno.

A Pasqua forse andrò a trovare mio fratello che si è sposato in un'altra regione.

Sono il terzo dei figli che mia madre ha avuto con il suo primo marito. Ho visto mio padre, per l'ultima volta, due anni fa. Prima veniva a trovarci poi non si è visto più. Ora mia madre vive con un'altra persona dalla quale ha avuto altri due figli. Mi vuole molto bene ed io sono contento di riabbracciarla quando il sabato e la domenica vado a casa.

Ho sedici anni, frequento la seconda superiore. Non vedo l'ora che quest'anno finisca per tornarmene al mio paese. Ho fatto degli errori, ho frequentato cattive compagnie ma adesso ho capito i miei sbagli e vorrei tanto ritornare a vivere una vita normale, una Pasqua normale, come un ragazzo normale. Auguri a tutti.

Galatina, aprile 2009

Josef